

**Zeitschrift:** Versants : revue suisse des littératures romanes = Rivista svizzera delle letterature romanze = Revista suiza de literaturas románicas

**Herausgeber:** Collegium Romanicum (Association des romanistes suisses)

**Band:** 60 (2013)

**Heft:** 2: Fascicolo italiano. Autrici e autori della Svizzera italiana nel secondo novecento

**Artikel:** Sull'edizione di tutte le poesie di Remo Fasani

**Autor:** Pertile, Maria

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-391114>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Sull'edizione di tutte le poesie di Remo Fasani

La figura e l'opera di Remo Fasani (Mesocco, 1922 – Grono, 2011) sono certamente più noti di quanto non sia il nome del Centro Studi Famiglia Capponi cui il mio intervento sull'edizione dell'Opera omnia di poesia dell'illustre poeta svizzero italiano è qui associato. Il motivo di tale associazione è la città di Firenze, così importante per la formazione del giovane Fasani, che vi frequentò corsi universitari tra il 1950 e il 1951 e che a Firenze intrecciò incontri meravigliosi, tra i quali spicca la fedele amicizia con Cristina Campo (Bologna, 1923 – Roma, 1977), e in modo eminente importante per tutto quello che essa rappresentava e rappresentò per il poeta e per lo studioso di Dante lungo la sua esistenza: la patria dell'umanesimo, il luogo in cui nacque la lingua di Dante e della Commedia, la tappa prediletta, tanto reale quanto simbolica, dei viandanti dello spirito e della poesia di ogni tempo, fino allo stesso Fasani.

In *Il sogno*, della raccolta *Oggi come oggi* (1976), Fasani scrive:

L'uomo Remo Fasani,  
di professione prima contadino  
e dopo insegnante,  
di fede contestatore solitario,  
di patria svizzero,  
di parlata e indole lombardo  
(alpestre, alpestre molto),  
di cultura italiano (fiorentino)  
e un po' tedesco (Hölderlin)  
e cinese (Li Po),  
che tra Coira, Zurigo, Neuchâtel  
ha vissuto esattamente finora  
in esilio metà della sua vita, [...]<sup>1</sup>

Va quindi spesa qualche parola sul Centro Studi Famiglia Capponi, nato in seno all'antica stirpe dei Capponi che a tutt'oggi vive a Firenze e che è, essa sì, famosa e illustre per la sua partecipazione attiva lungo i secoli nella storia fiorentina, italiana ed europea. Il Centro Studi Famiglia

---

<sup>1</sup> Remo Fasani, *Oggi come oggi*, Presentazione di Guido Di Pino, Firenze, Il Fauno Editore, 1976.

Capponi è stato inaugurato il 14 settembre 2010 a Firenze, a Palazzo Capponi alle Rovinate, nel cuore dell'Oltrarno, con la finalità di valorizzare e condividere la memoria storica dell'illustre famiglia fiorentina, in una prospettiva di ricerca e di sostegno aperta sul mondo contemporaneo italiano e internazionale.

I Capponi conservano e curano l'Archivio di famiglia ove sono raccolti documenti di enorme rilevanza storica, che vanno dal secolo XII al secolo XX, e che testimonia otto secoli di vita della famiglia nelle sue relazioni interne e in quelle esterne, fiorentine, italiane ed europee;<sup>2</sup> in particolare, l'Inghilterra e la Svizzera, Cantone di San Gallo, ebbero un ruolo importante negli snodi e negli sviluppi della storia familiare. Come sottolineato dalla Direttrice del Centro Studi Tessa Capponi Borawska nella sua prolusione all'atto di inaugurazione ufficiale del Centro Studi, fondamentali sono i concetti di condivisione e di memoria storica nei confronti di un patrimonio inestimabile di cui si è i custodi e che permette di gettare un ponte tra il passato e il presente in cui viviamo.

Il giovane Centro fino ad oggi ha realizzato alcuni eventi culturali in collaborazione con la città di Firenze e con l'Università di Varsavia; nel corso del prossimo triennio ha in programma una serie di progetti ad ampio raggio che prevedono la collaborazione con l'Università di Girona e con quella di Varsavia, oltre che con enti ed istituzioni italiani ed europei.

Sono grata al Centro Studi Famiglia Capponi di aver incoraggiato e sostenuto il mio lavoro per l'edizione delle Poesie di Remo Fasani.



Presentare in questa sede Remo Fasani, oltre ad essere presuntuoso, sarebbe certamente inutile, dato che siamo nella sua terra, per così dire a casa sua, e tra i suoi amici e i suoi buoni conoscenti.

Dalle splendide interviste di Aino Paasonen e Andrea Paganini a Fasani, del 2005, fino all'ultimo numero dei «Quaderni grigionitaliani»,

---

<sup>2</sup> *Archivi dell'aristocrazia fiorentina*, Mostra di documenti privati restaurati a cura della Soprintendenza Archivistica per la Toscana tra il 1977 e il 1989, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 19 ottobre-9 dicembre 1989, Catalogo della Mostra, ACTA, 1989, pp. 157-174.

curato da Jean Jacques Marchand e uscito nel 2012, un ritratto critico di Fasani si va delineando chiaramente;<sup>3</sup> non è qui il luogo né il momento per una riflessione sia pure breve sulla fortuna di Fasani, se non per dire che l'opera del poeta, del dantista e del traduttore appartiene al futuro.

Nella vastissima bibliografia di Fasani traduttore e critico, desidero qui ricordare brevemente la traduzione e l'annotazione delle poesie di Elfriede Philipp, che Fasani pubblicò nel 1992; si tratta di un lavoro bellissimo, sia per la presentazione dell'affascinante autrice, zingara tedesca morta diciottenne nel 1936, sia per la resa in italiano di versi che Fasani stesso ammira per la densità, l'altezza e la difficoltà. La pubblicazione ha una lunga storia, che Fasani racconta: di Elfriede Philipp e del suo canzoniere gli parlò Cristina Campo, con la preghiera di trovare il modo di tradurlo e pubblicarlo, cosa che a Fasani riuscì dopo non pochi tentativi fallimentari e comunque quarant'anni dopo la richiesta dell'amica italiana; realizzò cioè il desiderio di Cristina Campo di far conoscere dei versi tanto belli e profondi, e vi riuscì, nonostante le difficoltà, per «adempire il dovere verso i morti», che è «dar modo alla vita di continuare».<sup>4</sup> Nel 2010, diciott'anni dopo quella prima pubblicazione, Fasani incluse Elfriede Philipp nella propria ultima antologia di poeti da lui tradotti, che sono Goethe, Clemens Brentano, Mörike, Rilke, Carossa, Baudelaire, Mallarmé ed Eluard.<sup>5</sup>

Molta strada negli anni hanno fatto le poesie di Elfriede Philipp, dono di un'amicizia e frutto di tenacia e passione; «adempire il dovere verso i morti», che è «dar modo alla vita di continuare», come Fasani scrive a proposito della prima pubblicazione delle poesie di Elfriede Philipp, è una elegante litote del lasciare aperto il nostro diritto d'amore sui vivi, cosicché realizzare il desiderio di Cristina Campo – che morì nel 1977, ma anche Elfriede era morta – trasforma la fine in un nuovo inizio, che è poi uno dei sensi eterni del fare poesia.




---

<sup>3</sup> Aino Paasonen-Andrea Paganini, *Remo Fasani. Montanaro, poeta e studioso di Dante*, Ravenna, Longo, 2005; *Remo Fasani poeta grigionese ed europeo*, «Quaderni grigionitaliani», LXXXI, 3 (2012), pp. 53-96.

<sup>4</sup> Remo Fasani, *Le poesie di Elfriede Philipp*, «Cenobio», XLI, 2, 1992, pp. 163-169.

<sup>5</sup> Remo Fasani, *Colloqui Gespräche Colloques, Poesie tradotte dal tedesco e dal francese*, Prefazione di A. Stäubli, Poschiavo, L'ora d'oro, 2010.

Scrisse per la prima volta a Remo Fasani nel 2005, per chiedergli di poter consultare, per la mia tesi di dottorato, le lettere inviategli dalla sua amica Cristina Campo nei primi anni Cinquanta; mi rispose con grande disponibilità e gentilezza, permettendomi di studiare il prezioso materiale; qualche tempo dopo mi avrebbe spiegato che il ritardo decennale dell'editore che doveva pubblicare quelle lettere lo aveva definitivamente disgustato, chiedendomi, incredibilmente, di cercare un editore per pubblicarle. A partire dalla mia tesi di dottorato, iniziò con Fasani un dialogo costante e in crescendo, mentre tra Neuchâtel, Venezia e Lugano viaggiavano libri, bozze, lettere, fotocopie, foglietti manoscritti di poesie... Devo infatti alla bravura e all'attenzione straordinaria della dottoressa Diana Rüesch dell'Archivio Prezzolini della Biblioteca cantonale di Lugano – dove Fasani depositò, nel 1996 e nel 2004, alcune sue carte, tra cui le lettere e altro materiale ricevuti dall'amica Cristina Campo – l'esser riuscita a lavorare sulle carte di Fasani nella distanza; recentemente, la germanista Annarosa Zweifel, anche lei in relazione di amicizia con Fasani, dopo la morte del poeta ha rinvenuto proprio a Berna, nell'Archivio Svizzero di letteratura, ancora una lettera e due cartoline di Cristina Campo a Remo Fasani, e le ha pubblicate.<sup>6</sup>

Le 33 lettere inedite della Campo a Fasani sono dunque il legame tra chi scrive e il poeta svizzero italiano. Anch'esse, nella loro lunga vicenda editoriale, non hanno avuto vita facile. Pareva scottassero; nessuno degli editori cui mi rivolsi accettò di pubblicarle, gravate com'erano dall'ombra del grosso editore che avrebbe dovuto pubblicarle; nessuno tranne uno e dopo una lunga attesa, necessaria a chiarire lo stato della questione che, chiarissima, era stata intorbidata da interventi di terzi e quarti, inclassificabili, del tipo lettere minatorie, telefonate supponenti, messaggi di amici di amici degli amici... Ma le lettere avevano trovato la loro strada e Fasani ne fu lieto, non il solo.

---

<sup>6</sup> Annarosa Zweifel Azzone, *Cristina Campo all'amico Remo Fasani. Alcuni inediti dall'Archivio Svizzero di Letteratura*, «Cenobio», LXI, 3, luglio-settembre 2012, pp. 67-75; si veda Cristina Campo, *Un ramo già fiorito, Lettere a Remo Fasani*, a cura di Maria Pertile, Venezia, Marsilio, 2010. Remo Fasani ha disposto di lasciare il proprio archivio personale all'Archivio Svizzero di letteratura; desidero ringraziare il dottor Daniele Cuffaro curatore del Fondo Fasani dell'ASL per avermi mostrato, in occasione del Convegno bernese *Lavorando sulle carte*, il prezioso deposito che è ora in fase di catalogazione.

Nel frattempo, per il Natale del 2008, ricevetti un grosso volume dattiloscritto con la raccolta completa di tutte le poesie di Fasani, da lui ripensata e ordinata, comprendendo le raccolte edite e alcuni inediti; al telefono mi spiegò che aveva un sogno, l'edizione completa delle sue poesie, e che quel dattiloscritto era il primo grande passo, e mi chiese di aiutarlo a trovare un editore.

Le nostre attese e le nostre richieste sono incolmabili.

Il pittore olandese Bram van Velde (Zoeterwoude, Leida, 1895-Grimaud, Arles, 1981), al quale mi è capitato di pensare qualche volta leggendo soprattutto l'ultima poesia di Fasani, dice ad un certo punto della bella intervista fattagli da Charles Juliet che è molto difficile aiutare gli altri senza tradirli.<sup>7</sup>

Per disperazione e per amore, che sono spesso l'incredibile base di una perfetta oggettività, Fasani si fidò di me e si affidò a me, facendomi il dono di rivelarmi ancora una volta che la fiducia riposta nell'altro e la parola data sono il più forte propellente per ogni impresa degna di tale nome e certamente l'unico per le imprese disperate. Propellente più forte ancora del denaro, che può garantire solo una parte della realizzazione di un'opera – ma qualcuno non a torto direbbe che nemmeno quella; un'opera d'arte non potrà mai essere perfettamente quantificata in termini economici perché abbiamo escluso dal nostro sistema la gratuità. Eppure la gratuità è ciò che resta; può essere, al limite, dimenticata, ignorata; ma resta. Come la gratitudine. Gratuità dei doni, gratitudine del riceverli – e spesso del farli – e grazia della parola poetica. Il poeta, senza alcun dubbio, è comunque uno che paga sempre di persona, letteralmente in ogni senso.

D'altra parte Fasani aveva fatto tutto e aveva pensato anche all'aspetto economico di un volume di alcune centinaia di pagine di poesia, e un aiuto poi si sarebbe trovato. Difficile da trovare era l'editore... Rifeci il giro dei più importanti editori italiani che pubblicano poesia e il meno che posso dire è che ormai nessuna eleganza esiste più nell'arte antica del diniego. «Ma Fasani non lo conosce nessuno!» mi disse irritata la direttrice della almeno un tempo massima collana di poesia della forse più famosa

---

<sup>7</sup> Charles Juliet, *Una vida secreta. Encuentros con Bram van Velde*, Traduzione dal francese di Hugo Gola, Barcellona, Ediciones de la Rosa Cúbica, 2008, p. 92, traduzione italiana mia.

casa editrice italiana, ed ebbi la prontezza – come quasi mai ho avuto finora in casi simili – di risponderle che doveva essere l'editore a rendere famoso il poeta e non l'inverso.



Il volume con tutte le poesie di Remo Fasani che Marsilio farà uscire in libreria nel marzo 2013 è a tutti gli effetti l'edizione dell'autore; egli stesso, nelle note alla raccolta *Senso dell'esilio*, parla della «presente edizione». Edizione d'autore, gesto critico totale e, insieme, consapevole e definitivo congedo da sé.

Il dattiloscritto del 2008 fu seguito, nel 2010, da un altro dattiloscritto sempre curato da Fasani: una ulteriore revisione e sistemazione dei materiali editi ed inediti; il lavoro della cura dei testi fu essenzialmente una nuova lettura di tutte le poesie, accompagnata da telefonate e lettere intercorse tra l'autore e la curatrice, che intanto proseguiva la ricerca dell'editore.

Il volume è davvero l'opera di una vita, o, detto meglio, l'opera della vita. Fasani lavorò ininterrottamente alla propria poesia, rivedendo il già edito e preparando poco a poco la raccolta delle *Sparse inedite*. Nel suo *modus operandi* è fondamentale e praticamente paritaria rispetto ai testi poetici la preziosa fase dell'autocommento; la precedente edizione delle *Poesie 1941-1986*, da Fasani pubblicata presso Casagrande nel 1987 con le tredici raccolte che vanno da *Primi sentieri* a *Altre quaranta quartine*, contiene 16 pagine di note ai testi, mentre quella da lui approntata nel 2008-2010 per il volume di Marsilio ne contiene 33, fittissime. Certo ci sono dieci raccolte in più, rispetto alle prime tredici, ma non è una questione solo di quantità e Fasani è stato maestro di parole essenziali; basti confrontare l'incipit delle rispettive redazioni delle Note dell'autore per comprendere come, negli anni, sia cambiato lo sguardo sulla propria opera fino alla visione dell'Opera omnia. L'incipit delle Note del 1987 riguarda subito *Primi sentieri*, è per così dire *in medias res*, mentre quello del 2008-2010 è un vero e proprio cappello introduttivo alle Note e dice così:

In questo volume sono comprese le poesie che ho scritto fino al 2008. Ma è compresa anche tutta una loro revisione (e talvolta ricreazione) di cui nelle note non si dà conto. Forse lo darà qualche attento esegeta, magari in un tempo avvenire.

Le prime versioni di non pochi componimenti si possono trovare nelle riviste *Quaderni grigionitaliani*, *Cenobio* e *Poesia* (Dicembre 2002), nei volumi già pubblicati e nel dattiloscritto di *Novenari*.

Da *Primi sentieri* a *Altre quaranta quartine*, si riprendono le note dell'edizione *Le Poesie, 1941-1986* e, per le altre raccolte, quelle dei rispettivi volumi. Esse sono talvolta integrate.

Revisione, ricreazione e integrazione sono le azioni di cui dà conto Fasani poeta nella sua edizione, e va ricordata una certa, caratteristica preterizione nel suo dire, dato che il frutto finale del suo lavoro su testi e note è in realtà molto corposo. Un confronto puntuale sui testi poetici, per le due raccolte *A Sils Maria nel mondo* e *Senso dell'esilio*, operato rispettivamente da Jean-Jacques Marchand e da chi qui scrive, rivela interessantissimi processi di elaborazione del testo poetico tra la prima e la seconda edizione; un ulteriore approfondimento di tali processi sarà possibile, per «qualche attento esegeta» e «in un tempo avvenire», come sapeva bene Fasani, una volta pubblicate tutte le poesie, il cui dattiloscritto fino ad ora è stato esemplare di collazione privato offerto in lettura a pochissimi privilegiati.

La volontà dell'autore è stata rispettata in ogni punto; da maggio 2011, quando fu definita e definitiva la realizzazione del volume di tutte le poesie di Fasani da parte di Marsilio, i tempi previsti per la pubblicazione erano stati dettati dallo stesso editore con la generosa intenzione di far avere a Fasani il volume pubblicato per il suo novantesimo compleanno, che sarebbe stato il 31 marzo 2012, ma una serie di piccole e meno piccole nuove difficoltà iniziava già a mettersi in moto. Comunque, Fasani scriveva da Grono, il 28 giugno 2011:

Carissima Maria, oggi fa un anno che mi è capitato l'incidente, anno che però finisce in gloria con la pubblicazione delle poesie finalmente assicurata. Grazie di nuovo, e di tutto cuore [...] Le allego queste poesie nuove, che forse permettono di fare un po' di festa. Ma veda lei.

La citazione ci serve per sapere che Fasani era contento e nel difficile calendario di quell'anno dalla brutta caduta – con i grandi cambiamenti che ciò aveva comportato, a tutti i livelli – aveva trovato posto una ragione concreta di rallegrarsi, per lui che non poteva sapere, se non oscuramente, che gli restavano poco meno di tre mesi da vivere. Ma la citazione ci serve anche per parlare, e con questo concludere il breve resoconto della storia



dell'edizione, delle «poesie nuove» che Fasani scrisse nell'ultimo periodo trascorso alla Residenza delle Rose di Grono.

Il volume dell'Opera omnia è, come si è detto, edizione dell'autore ed ha la struttura da lui indicata, e cioè le ventidue raccolte, dal 1941 al 2008, comprese le *Poesie sparse*, inedite, e le Note dell'autore.<sup>8</sup> La curatrice, d'accordo con gli Eredi Fasani e con l'Editore, ha pensato di aggiungere tutti i testi cui Fasani lavorava alla fine della sua vita, alcuni dei quali inviati manoscritti ad amici e, come si è letto, alla curatrice del volume. Si tratta di 29 poesie, tutte datate e firmate, composte tra marzo e settembre del 2011. Il volume, oltre alla Notizia biobibliografica, contiene una postfazione alle Poesie e una nota alle Ultime poesie.

Le «poesie nuove» non sono solo le *Sparse inedite* e le *Ultime poesie* (raccolte dalla curatrice), ma costellano l'intero volume, poiché in numerosi punti dell'edizione, nelle varie raccolte, Fasani ha inserito nuovi testi, come segnalato a piè di pagina. I 640 testi che compongono il volume sono un invito a leggere di nuovo e insieme come per la prima volta Fasani poeta.

Per chiudere, lasciamo la parola ad un inedito del 2003, dai versi del quale Fasani sembra quasi rivolgersi ai futuri lettori, parlando da un *dopo* cui saprà il lettore dar volto – dopo l'incidente, dopo la malattia e il morire, dopo insomma aver valicato un confine esperienziale che annichilendoci ci rimette in vita:

A lungo solo nella casa vuota,  
fioco per il silenzio,  
oggi ritorno fra la gente.  
Ma che avventura lascio alle mie spalle  
e porto nel mio cuore!  
Era una voglia, un impeto di urlare  
e di bloccarlo nella gola, l'urlo.  
Chi, se non io, poteva dar risposta?  
E questo era, a un tempo,  
e la sconfitta e la vittoria.

---

<sup>8</sup> *Primi sentieri, Senso dell'esilio, Orme del vivere, Un altro segno, Qui e ora, Oggi come oggi, Tra due mondi, La guerra e l'anno nuovo, Dediche, Quaranta quartine, Pian San Giacomo, Altre quaranta quartine, Un luogo sulla terra, Giornale minimo, La violenza, Sonetti morali, Il vento del Maloggia, A Sils Maria nel mondo, Novenari, Sogni, Na in scendra, Poesie sparse* (2002, 2003, 2008, inedite), Note dell'autore; a ciò si aggiunge la raccolta *Ultime poesie*, marzo-settembre 2011.

Ora, eccomi qua:  
nessuno più a voi amico,  
a voi straniero.

*Poesie sparse, inedite, 2003*

Maria PERTILE  
*Centro Studi Famiglia Capponi, Firenze*  
mariapertile@yahoo.it

